

Badge e controlli all' Ortomercato contro il racket del lavoro nero

03 febbraio 2011 — pagina 9 sezione: MILANO

PER l' Ortomercato potrebbe essere la svolta che mette definitivamente al bando caporalato e lavoro nero tra gli stand di via Lombroso. Un accordo – siglato tra Sogemi, la società che gestisce il mercato, i sindacati e le associazioni delle cooperative – che definisce le nuove norme per ottenere l' autorizzazione a operare tra gli stand. Regole stringenti che, se applicate, sono una dichiarazione di guerra contro i caporali dell' ortofrutta e contro l' evasione – stimata dalla stessa Sogemi in circa il 50% del fatturato – basata su buste paga false e clandestini che ogni notte saltano le cancellate per poter lavorare. Oltre al certificato antimafia e al certificato sui precedenti penali – esteso a tutta la filiera dei subappalti – il nuovo regolamento prevede che tutti gli operatori della logistica debbano inviare a Sogemi anche contratti di lavoro, polizze assicurative, il Libro unico (a scadenze mensili) della società, l' elenco del personale utilizzato. Ogni cooperativa dovrà poi munire il lavoratore di un badge da vidimare all' ingresso e all' uscita, in modo da poter controllare a campione la corrispondenza tra ore lavorate e ore retribuite. Una delle forme di illegalità più diffuse in via Lombroso è infatti il pagamento di parte del mensile in nero sotto voci che non prevedono tasse, come "trasferta" o straordinario. Ogni lavoratore dovrà tenere in bella mostra il tesserino rilasciato da Sogemi e quello fornito dall' impresa. «È solo il primo passo per ristabilire la legalità nel mercato – assicura il presidente di Sogemi, Luigi Predeval – Partiamo con l' aggiornamento dei sistemi operativi per controllare gli ingressi, continueremo col programma di rifacimento della struttura». Non è la prima volta che si cerca di introdurre nuove regole nel mercato, ma finora ogni tentativo era naufragato nel nulla. Il nuovo regolamento dovrà diventare operativo entro marzo, quando verranno installate le macchine per leggere i badge. Già nelle prossime settimane si inizierà con la fase informativa per gli operatori del mercato. Poi, con i nuovi obblighi, scatteranno anche le sanzioni: dai 40 euro per l' azienda i cui dipendenti non espongono i tesserini, fino alla sospensione delle autorizzazioni per chi non fornisce la documentazione societaria prevista dal regolamento. I sindacati, tra i firmatari dell' accordo, aspettano al varco Sogemi. «Sono regole che chiediamo da anni e solo ora vengono messe nero su bianco – ricorda Antonio Larena, della Camera del lavoro – Sogemi potrebbe applicare subito il documento, senza attendere la fine di marzo. All' Ortomercato non c' è tempo da perdere: appena tre giorni fa abbiamo segnalato che una delle più grosse cooperative risulterebbe non in regola coi contributi per i lavoratori dal settembre 2009». – SANDRO DE RICCARDIS